Lavori di ampliamento della sede di Putignano dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata

Documento di indirizzo alla progettazione
(art. 3 all. I.7 del D.lgs.36/2023)

izs
istituto zooprofilattico sperimentale
della puglia e della basilicata

SOMMARIO

1. PREMESSA 3
Dati identificativi 6
2. LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO 6
SITUAZIONE INIZIALE 7
3. QUADRO ESIGENZIALE 14
4. SPECIFICHE DI PROGETTO 14
Requisiti tecnici da rispettare 15
5. CONSISTENZA DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI 26
6. NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO 28
Perseguimento dei requisiti di durabilità, duttilità, robustezza e resilienza delle opere 28
Efficienza energetica e della sicurezza e funzionalità degli impianti 29
7. IMPATTO DELL' OPERA SULLE COMPONENTI AMBIENTALI 35
Interferenza con organismi edilizi o altre componenti ambientali 35
Impatti ambientali e soluzioni compensative 35
8. PROGETTAZIONE 35
Qualità progettuale 35
Tempi di progettazione 36
Progettazione di fattibilità tecnica ed economica 36
9. CALCOLO CORRISPETTIVI PROGETTAZIONE 38
10. CRONOPROGRAMMA 38
11. ITER AMMINISTRATIVO 40

1. PREMESSA

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata (IZSPB) opera nell'ambito dei servizi sanitari regionali della Puglia e della Basilicata.

L'Istituto è un ente pubblico non economico la cui attività e i cui servizi sono conseguentemente a livello normativo centrale ed a livello attuativo regionale.

L'Istituto, conformemente a quanto stabilito dal D. lgs. 270/1993 e s.m.i. e dal decreto del Ministero della Sanità il 16 febbraio 1994 e s.m.i., provvede ai seguenti compiti:

- ricerca sperimentale sulla eziologia, patogenesi e profilassi delle materie e delle malattie infettive e diffuse degli animali;
- servizio diagnostico delle malattie degli animali e delle zoonosi;
- esecuzione degli esami e delle analisi necessarie all'attività di controllo sui prodotti di origine animale e vegetale;
- esecuzione degli esami e delle analisi necessarie all'attività di controllo sull'alimentazione animale;
- studio e sperimentazione di tecnologie e metodiche finalizzate al controllo della salubrità degli alimenti di origine animale e vegetale, nonché al controllo dell'alimentazione animale;
- supporto tecnico–scientifico e operativo all'azione di polizia veterinaria e all'attuazione di piani di profilassi, risanamento ed eradicazione;
- ricerca in materia di igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche, assicurando il relativo supporto tecnico–scientifico e operativo per le azioni di difesa sanitaria e miglioramento delle produzioni animali;
- supporto tecnico–scientifico e operativo all'azione di farmacovigilanza veterinaria;
- sorveglianza epidemiologica nell'ambito della sanità animale, dell'igiene delle produzioni zootecniche e dell'igiene degli alimenti di origine animale, anche mediante l'attivazione di centri epidemiologici;
- formazione di personale specializzato nel campo della zooprofilassi, anche presso Istituti e laboratori di Paese esteri;

- attuazione di iniziative statali o regionali per la formazione e l'aggiornamento di veterinari ed altri operatori;
- svolgimento di ricerche correnti e finalizzate in materia di igiene e sanità pubblica e veterinaria;
- cooperazione tecnico–scientifica con istituti veterinari anche esteri, previa opportuna intesa con il Ministero della salute;
- elaborazione ed applicazione di metodi alternativi all'impiego di modelli animali nella sperimentazione scientifica;
- esecuzione di esami e analisi chimiche, microbiologiche e radioattive sui prodotti di origine vegetale;
- esecuzione di esami e analisi necessarie al controllo della radiocontaminazione nel settore zootecnico–veterinario;
- svolgimento di ogni altro compito in materia di sanità pubblica e veterinaria e di sicurezza alimentare demandato all'Istituto.

I valori a cui si ispira l'IZSPB, nella realizzazione delle sue funzioni e attività, sono orientati al miglioramento del rapporto con l'utente. Per questo, la base del proprio operato è costituita dal rispetto dei seguenti principi:

- Eguaglianza: l'erogazione dei servizi è ispirata al principio di eguaglianza dei diritti degli utenti; sono uguali per tutti sia l'accesso ai servizi che le regole riguardanti i rapporti fra servizi e utenti.
- Imparzialità: si impegna ad offrire i servizi in maniera imparziale sulla base di criteri di massima professionalità, obiettività, giustizia e imparzialità.
- Continuità: i servizi erogati sono assicurati con costanza, regolarità e senza interruzioni, nel rispetto dei principi sanciti dalla legge e fermo restando quanto previsto dai contrati collettivi nazionali di lavoro dei propri dipendenti. L'IZSPB è attento a creare e mantenere le condizioni necessarie per garantire la continuità nel tempo e nelle varie ubicazioni territoriali dei servizi offerti, al fine di arrecare agli utenti il minor disagio possibile. In caso di irregolare funzionamento, dovuto a cause di forza maggiore, vengono adottate misure idonee, al fine di arrecare il minor danno possibile.

- Partecipazione e Trasparenza: l'IZSPB garantisce la partecipazione dell'utente sia per tutelare il diritto alla corretta erogazione del servizio, sia per favorire la collaborazione nei confronti degli operatori. L'utente ha diritto d'accesso alle informazioni e può presentare memorie, documenti e osservazioni e formulare suggerimenti per il miglioramento del servizio, attraverso questionari interattivi di gradimento. L'IZSPB si impegna a dare riscontro all'utente circa le segnalazioni e le proposte da esso formulate e ad acquisire periodicamente la valutazione dell'utente sulla qualità del servizio.

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata è strutturato in una rete di laboratori ubicati sia nella sede centrale di Foggia che nelle Sezioni Diagnostiche Provinciali di Putignano (BA), Torre Santa Susanna (BR), Taranto, Campi Salentina (LE), Matera, Tito (PZ).
L'Istituto eroga servizi finalizzati alla diagnosi delle principali malattie infettive degli animali e delle zoonosi, mediante l'applicazione di metodiche anatomo-patologiche, microbiologiche e sierologiche. Assicura assistenza agli allevatori e veterinari del territorio, attraverso la profilassi, la diagnosi di laboratorio delle malattie infettive e la produzione di vaccini stabulogeni. In linea con le normative vigenti, assicura un supporto tecnico-scientifico alla gestione del benessere animale negli allevamenti zootecnici.
Nella sezione dell'IZSPB di Putignano vengono svolte, in particolare:

- le prove relative alla sierologia, diagnostica e microbiologia degli alimenti e biologia molecolare mediante tecnologie di sequenziamento di nuova generazione per patogeni MTA e per SARS-Covid;
- il controllo chimico e batteriologico di latte crudo, pastorizzato, UHT e sterilizzato ai sensi della normativa vigente in materia, nel laboratorio "Controllo Qualità Latte";
- le prove di genotipizzazione (è l'unica sezione dell'Ente in cui vengono effettuate).

Questa sezione, ad oggi, necessita di lavori di ampliamento che si ritengono improrogabili per sopperire alle carenze logistiche, strutturali e funzionali in cui vertono i locali che ospitano gli attuali laboratori e per garantire l'idoneità degli stessi a tutte le attività istituzionali della struttura.
Nell'intento di pianificare la realizzazione di tale intervento di ampliamento è stata individuata una specifica previsione di spesa nel bilancio di previsione 2026 (cfr. Deliberazione 459/2025 avente ad

oggetto “Proposta di Bilancio Preventivo Economico annuale per l’esercizio 2026 e di Bilancio Pluriennale di previsione 2026/2028.”) che è stata approvata dal CDA dell’Istituto con la deliberazione n. 1 del 19/01/2026.

DATI IDENTIFICATIVI

Titolo dell'intervento: Ampliamento della sede di Putignano dell’IZSPB

Committente: Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata (IZSPB)

RUP: Ing. Enzo Arminio

2. LOCALIZZAZIONE DELL’INTERVENTO

Il progetto è finalizzato alla realizzazione di un nuovo edificio monopiano in cui realizzare l’area dei laboratori di sanità animale, su una superficie di circa 1.300 mq nell’area retrostante l’edificio esistente della sede attuale dell’Istituito ubicata in Strada Comunale San Pietro Piturno a Putignano.



Area oggetto di intervento

L'edificio si svilupperà, appunto, su un unico livello che ospiterà i seguenti locali: l'accettazione, i laboratori, la sala necroscopica, la sala conferenze, gli uffici, gli spogliatoi e i servizi igienici. Il piano di copertura sarà invece dedicato all'installazione delle macchine di condizionamento con realizzazione di una schermatura leggera perimetrale idonea a garantire un impatto ambientale minimo nel contesto attuale.

SITUAZIONE INIZIALE

L'immobile oggetto di intervento è ubicato nella Frazione di "San Pietro Piturno" che fa parte del Comune di Putignano da cui dista circa 3,5 chilometri. L'immobile oggetto di intervento è attualmente censito al Catasto Fabbricati del Comune di Putignano al Fg. 16, p. lla 240 e risulta compreso nel P.R.G. del Comune di Putignano, approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 677 in data 26.06.2000, ricadente in:

1. Zona F 2.17 – Attrezzature civili di carattere sanitario, Articolo 103 bis;
2. Vincolo idrogeologico – Vincoli di salvaguardia e di rispetto, Articolo 108, Comma c);
3. Vincolo per Componenti botanico-vegetazionali (UCP - Aree di rispetto dei boschi)
4. Vincolo per Componenti culturali e insediative (UCP - Paesaggi rurali)

Si riporta lo stralcio del PRG, catastale e satellitare.

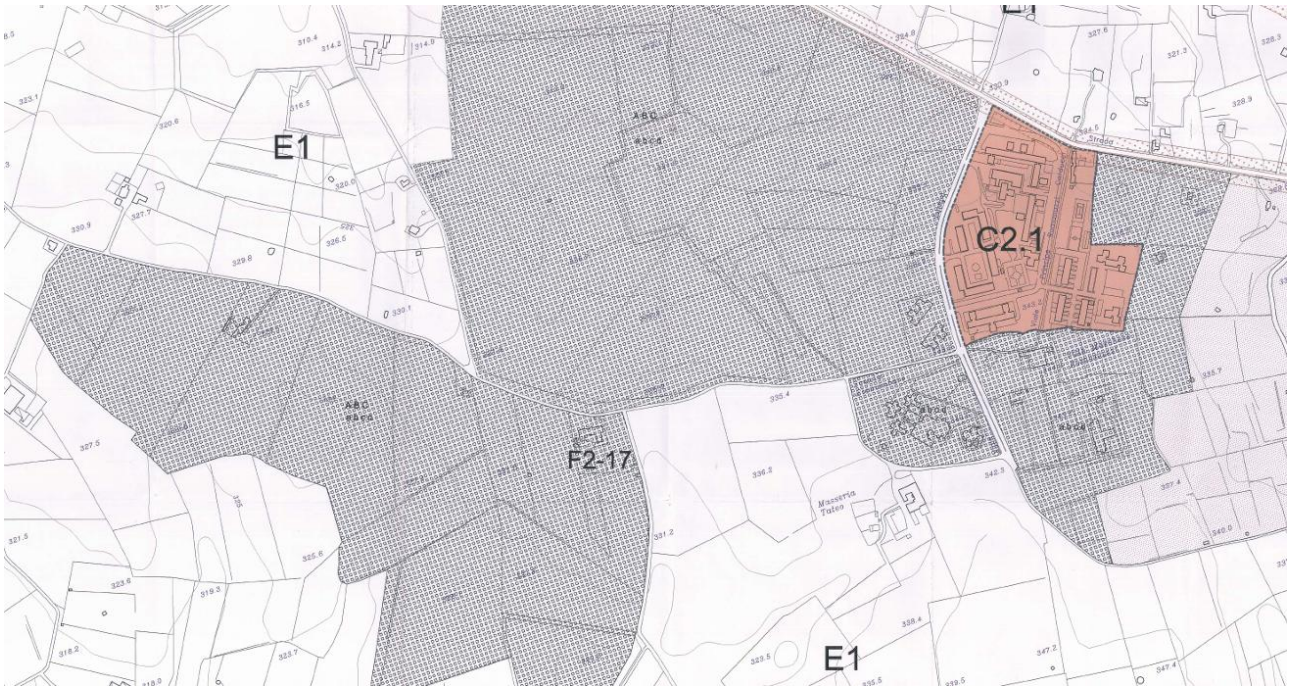


Figura 1: Stralcio PRG - rif. Tavola 2 DCC 34/2004



Figura 2: Stralcio foglio catastale - Foglio 16 Particella 240



Figura 3: Stralcio foglio catastale con sovrapposizione satellitare

L'edificio esistente è costituito da due piani fuori terra, piano rialzato e primo, aventi superfici differenti. La copertura è piana, al piano primo sono presenti un balcone e due terrazzi accessibili dai locali interni.

L'area esterna è costituita da corsie di transito, zona parcheggi, locali tecnici e pineta.

L'accesso principale alla struttura, destinato ai lavoratori dell'Istituto, è ubicato frontalmente al cancello di ingresso, con ampia scala pedonale.

Sul lato destro guardando l'edificio è presente una seconda scalinata destinata all'ingresso degli utenti esterni (Accettazione).

Sulla parte laterale dell'edificio, è presente un ulteriore ingresso con scalinata esterna e rampa per i diversamente abili.



Figura 4: Ingresso IZSPB di Putignano

I locali del piano terra sono ubicati a quote diverse e non è presente un piano di calpestio continuo.

Il fabbricato esistente ha una superficie coperta totale di circa 860 mq:

LIVELLO	**SURFICIE NETTA [mq]**	**SURFICIE TERRAZZO [mq]**	**Altezza media [m]**
Piano Rialzato	560	--	3.20
Piano Primo	300	265	2.95
SUPERFICIE NETTA TOTALE	***860***		

Di seguito si riportano le planimetrie dell'edificio esistente (Piano Rialzato e Piano Primo) e la planimetria con l'indicazione dei locali che saranno trasferiti nella nuova struttura (Locali esistenti destinati oggi alla Sanità Animale e all'Accettazione).

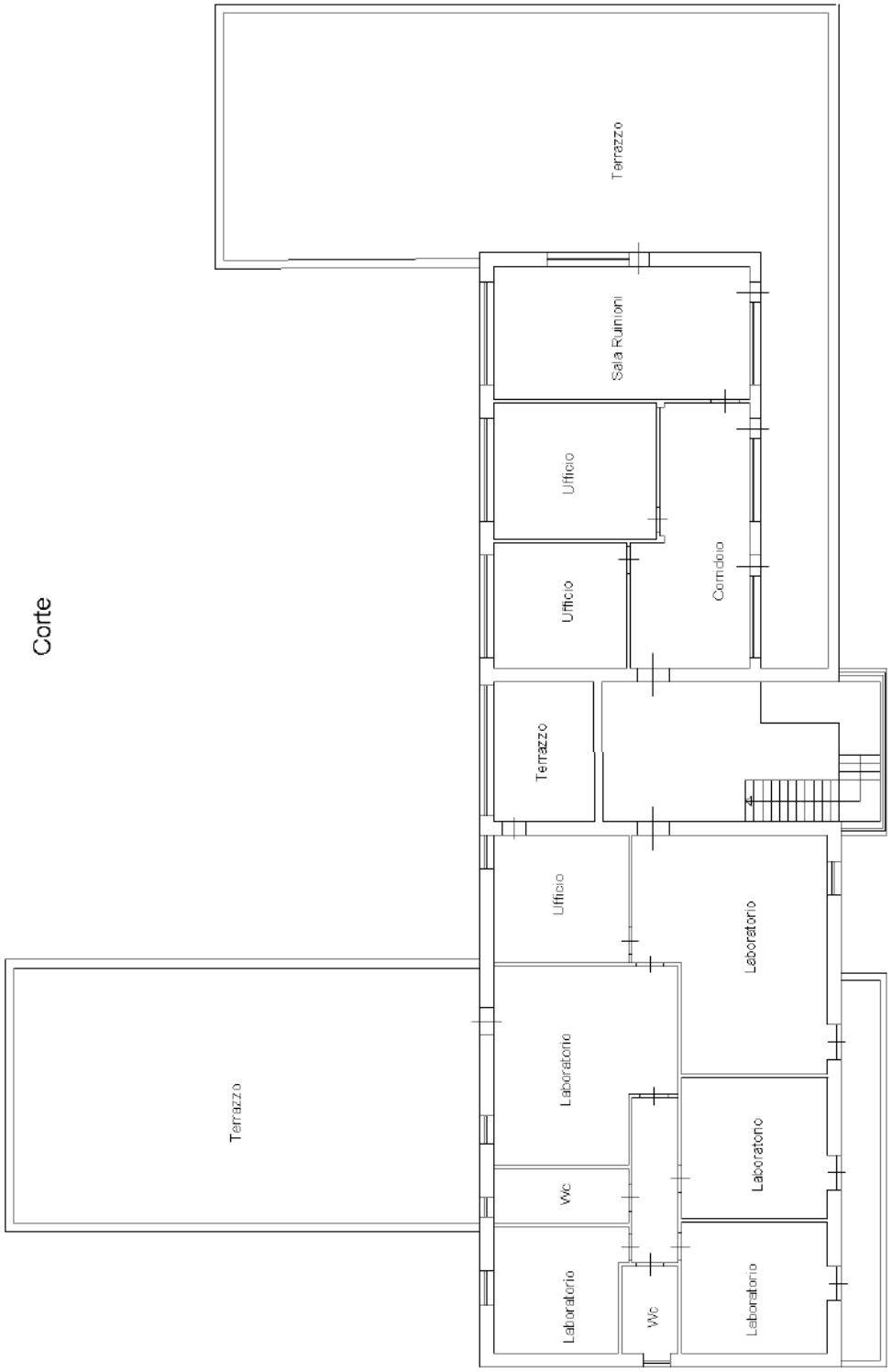
Tale ultimo elaborato grafico dovrà essere analizzato in fase di progettazione per l'individuazione delle specifiche necessità in termini di spazi e di requisiti impiantistici.

PLANIMETRIA STATO DEI LUOGHI – EDIFICIO ESISTENTE

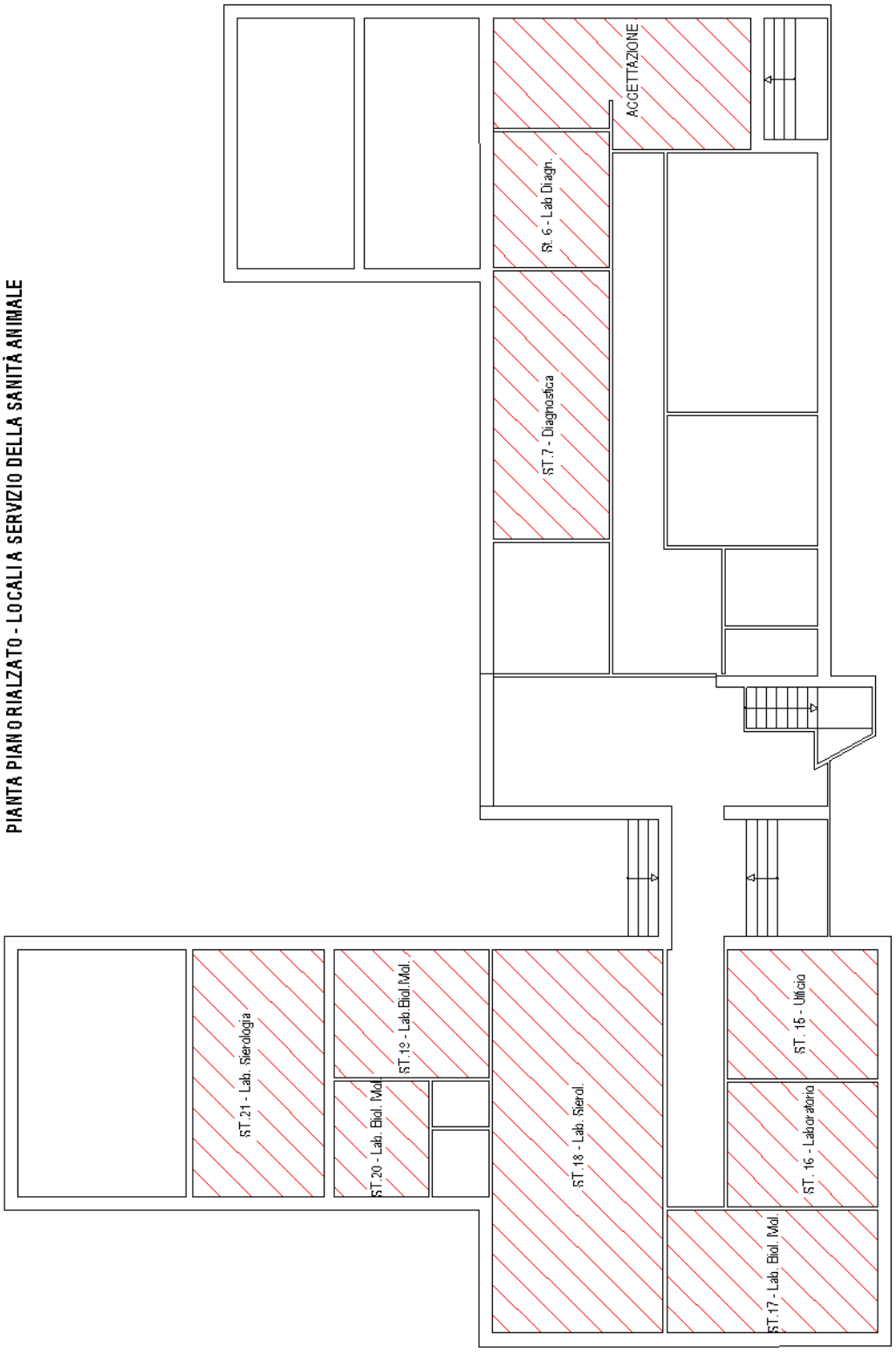
PIANO RIALZATO



PLANIMETRIA STATO DEI LUOGHI – EDIFICIO ESISTENTE
PIANO PRIMO



PLANIMETRIA LOCALI DA TRASFERIRE PER L'AMPLIAMENTO
PIANO RIALZATO



3. QUADRO ESIGENZIALE

La necessità di fornire i propri servizi su tutto il territorio, rende indispensabili i lavori di ampliamento della sede di Putignano con i seguenti obiettivi:

- migliorare la funzionalità, la sicurezza e l'adeguatezza degli spazi alle esigenze operative dell'Istituto;
- razionalizzare i flussi di lavoro con separazione netta delle aree "sporche" da quelle "pulite";
- realizzare aree diagnostiche seguendo le logiche di biocontenimento e flusso unidirezionale;
- realizzare spazi idonei per i servizi igienici e spogliatoi.

La necessità di realizzare i nuovi laboratori, la sala necroscopica per animali di piccola e grande taglia, l'accettazione e la sala conferenza, nasce dall'esigenza di dedicare uno spazio idoneo sia funzionalmente che fisicamente separato dai laboratori di sanità alimentare che ad oggi sono distribuiti su due piani differenti, non serviti da ascensore, e spazi idonei per i servizi igienici e spogliatoi.

4. SPECIFICHE DI PROGETTO

La nuova struttura sarà progettata per massimizzare l'utilizzo degli spazi disponibili, assicurando un collegamento funzionale con l'edificio esistente mediante un giunto strutturale di collegamento, mantenendo le quote attuali: quella prevalente del piano rialzato, sede delle aree da trasferire, e quella dei terrazzi al primo piano.

Si dovrà inoltre prevedere la realizzazione di rampe di accesso e di un ascensore per collegare il livello stradale ai piani superiori e alla copertura del nuovo edificio (copertura a cui si dovrà accedere anche tramite scala esterna). La posizione del vano ascensore dovrà essere principalmente a servizio dell'edificio esistente, garantendo al contempo un accesso alla copertura del nuovo edificio.

Nella nuova struttura si dovranno realizzare gli spazi per:

- area segreteria/accettazione campioni, con annessa zona di attesa per gli utenti e zona stoccaggio campioni (questa area deve essere ubicata su un lato esterno dell'ampliamento);

- l'area necroscopica: sala necroscopica per animali di grossa taglia, locali per celle frigorifere, percorso sporco/pulito e laboratorio connesso;
- l'area per attività di sierologia costituita da 3 locali;
- l'area per attività di microbiologia e parassitologia diagnostica costituita da 6 locali;
- l'area per attività di genetica molecolare costituita da 3 locali;
- servizi igienici e spogliatoi per il personale lavorativo;
- sala conferenza per 60 utenti con annessi i servizi igienici;
- depositi;
- locali tecnici (centrale termica, cabina elettrica).

REQUISITI TECNICI DA RISPETTARE

Lo studio degli spazi scaturisce da un approccio progettuale integrato con lo studio delle tecnologie impiantistiche e delle attrezzature da installare e/o da ricollocare richieste per il Servizio di Sanità Animale, in particolare per l'area necroscopia e dei laboratori annessi, ricercando la migliore soluzione al fine di ottimizzare gli spazi disponibili in relazione al ciclo lavorativo e al flusso del personale all'interno della struttura. Invece la realizzazione della sala conferenza è pensata per la formazione del personale interno e del territorio, oltre all'utilizzo per le conferenze legate agli studi di ricerca dell'Istituto.

Lo studio di fattibilità terrà conto delle tematiche di ordine architettonico, tecnico strutturale ed impiantistico, degli arredi necessari nei vari locali e tenendo altresì conto del corredo tecnologico da trasferire con le relative necessità impiantistiche.

Le scelte progettuali ed i requisiti prestazionali relativi ai materiali ed ai sistemi costruttivi da adottare nella progettazione per le opere edili, murarie e di finitura, dovranno in particolare assicurare un adeguato livello di comfort ambientale per gli spazi di lavoro, con particolare attenzione agli aspetti legati alla sicurezza, a quelli legati all'acustica (isolamento e fono-assorbenza) ed alle condizioni termo-igrometriche e di luminosità. Nella scelta delle finiture interne si dovrà privilegiare l'impiego di materiali di elevate caratteristiche fisico-prestazionali e rispondenti alle normative vigenti in materia di antincendio, di sicurezza sul lavoro ed igiene.

In particolare nella progettazione dei nuovi spazi, si dovrà tener conto di quanto segue:

1. gli spogliatoi per il personale e i servizi di supporto occuperanno le aree senza affaccio verso l'esterno, privilegiando in questo modo i fronti di maggiore luce naturale per i locali dove verranno svolte le attività di laboratorio, e saranno collegati all'edificio esistente in modo da essere utilizzati da tutto il personale.
2. tutti gli ambienti costituenti i laboratori avranno l'accesso da un unico corridoio principale che farà da collegamento tra l'area spogliatoi/servizi e le aree dei laboratori.
3. si dovranno prevedere più uscite di emergenza verso l'esterno e in numero adeguato.
4. nei laboratori dovranno essere realizzati pavimentazioni e rivestimenti in PVC, in modo da garantire superfici di finitura lavabili e prive di soluzioni di continuità.
5. l'area necroscopica dovrà essere realizzata con un livello 3 di biosicurezza (BLS3).
6. il pavimento della sala necroscopica dovrà avere una pendenza compresa tra l'1% e il 3%, per garantisce il perfetto deflusso dei liquidi di lavaggio e biologici verso gli scarichi.
7. le porte di accesso dei laboratori dovranno avere inserto vetrato di dimensioni adeguate.
8. si dovranno prevedere un locale da adibire a centrale termica e un locale in cui installare i quadri elettrici primari di distribuzione per F. M. e luce comprensivi di linee preferenziali e di continuità; i suddetti locali dovranno essere realizzati in aree perimetrali della nuova struttura e con accesso diretto dall'esterno, inoltre dovranno essere di superficie tale da consentire il successivo inserimento negli stessi locali delle apparecchiature necessarie alle alimentazioni degli impianti termici ed elettrici della struttura esistente.
9. dove saranno installati impianti o attrezzature caratterizzate da un elevato peso, saranno previsti solai adeguati.
10. per gli impianti di trattamento aria si è ipotizzato di installare almeno 2 UTA da posizionare in copertura del nuovo edificio (una dedicata all'area BLS3/necroscopia, una dedicata al nuovo edificio – altre aree, con la precisazione che sulla copertura del nuovo edificio dovrà essere riservata una superficie per installare una terza UTA a servizio dell'edificio esistente).
11. il numero di ricambi d'aria dovrà essere variabile in considerazione delle diverse tipologie di ambiente da realizzare e dei locali da servire (in particolare per l'area genetica molecolare è richiesto un elevato tasso di ricambi d'aria).
12. i gruppi frigo dovranno essere installati in copertura del nuovo edificio e i generatori di fluido caldo nel locale centrale termica.

13. alcuni laboratori saranno dotati di cappa chimica con estrazione diretta (cfr. successiva tabella).
14. dovrà essere previsto lo scavo, la realizzazione di una struttura in cemento armato, massetti, tramezzi, rivestimenti, schermature bagni e lavabi laboratori, pavimenti e controsoffitti in tutta l'area, l'installazione degli infissi esterni ed interni.
15. tutti i materiali proposti dovranno essere di prima qualità, studiati e scelti appositamente per il settore a cui sono destinati. Le loro caratteristiche intrinseche dovranno garantire la massima sicurezza e la resistenza chimica necessaria nel settore d'impiego del laboratorio. I controsoffitti dovranno avere caratteristiche a tenuta per ambiente sanitario.
16. dovranno essere progettate due centrali gas tecnici una per anidride carbonica da collocare a piano strada e una per l'aria compressa che potrà essere collocata in copertura del nuovo edificio.
17. dovrà essere realizzata una rete interna per distribuzione gas metano/GPL ai laboratori ove necessario (si precisa che attualmente sono presenti due serbatoi di GPL)
18. per quanto riguarda gli aspetti informatici legati alla rete trasmissione dati, sarà installato in locale dedicato un rack e un UPS. Nella fase progettuale dovranno essere individuati i punti rete necessari con particolare riguardo alle aree laboratori

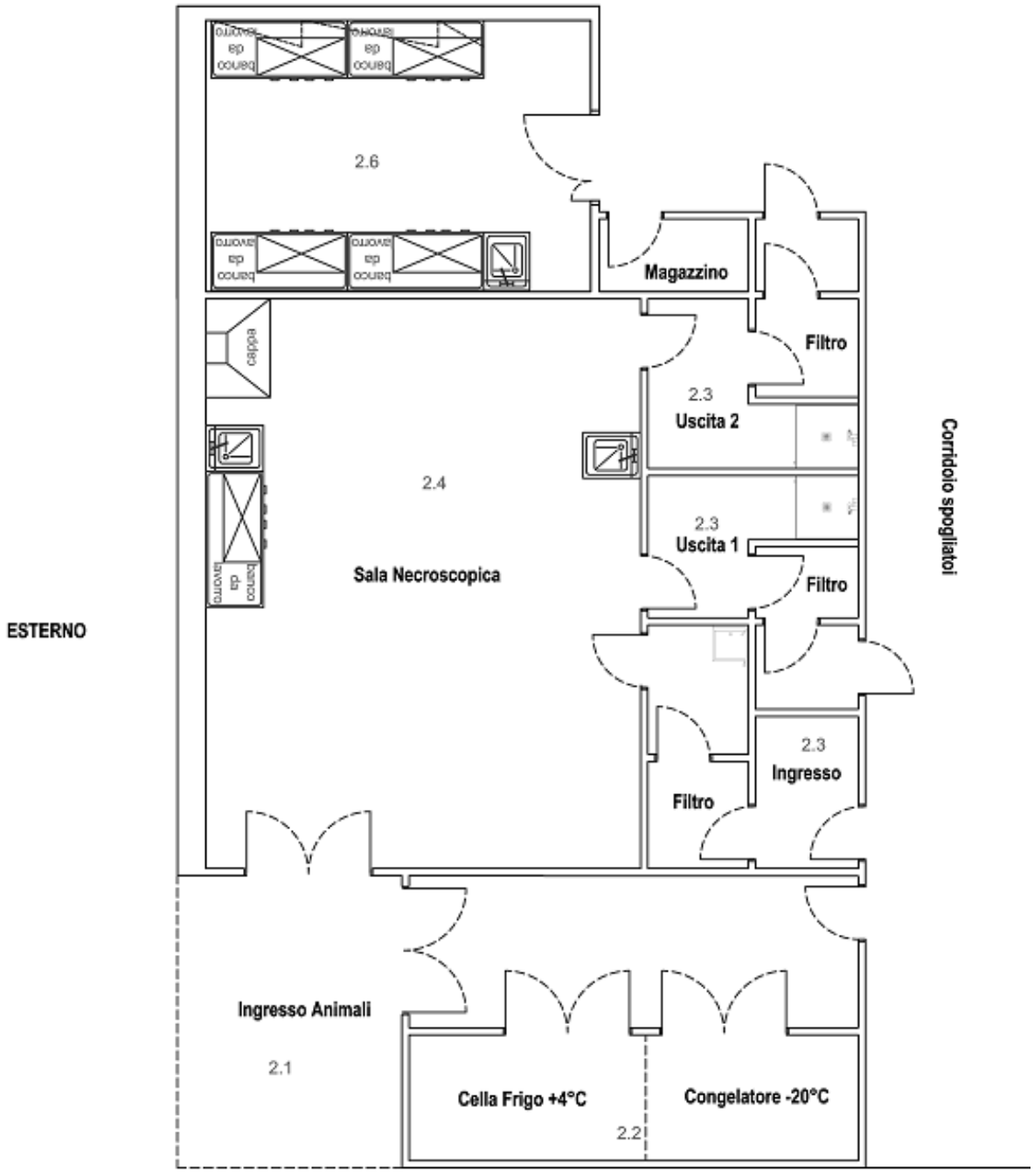
Per ciascun ambiente dovrà essere prevista la seguente dotazione di apparecchiature, come indicato di seguito, suddivisa per aree, per cui dovranno essere predisposti tutti gli impianti necessari. Inoltre viene riportata una planimetria indicativa del percorso all'interno delle aree.

1. ACCETTAZIONE E LABORATORIO DI DIAGNOSTICA			
ID. LOC.	**DESCRIZIONE LOCALE**	**Apparecchiature e arredi**	**Quantità**
1.1	**Reception**		
		Postazioni di lavoro	2
		Sedute per attesa	5
1.2	**Locali celle frigorifere**		
		Congelatore -20°C	2
		Cella frigorifera +4°C (12 mc)	2
1.3	**Ufficio Responsabile**		
		Postazioni di lavoro	1
		Sedute ospiti	3

2. AREA NECROSCOPICA			
ID. LOC.	**DESCRIZIONE LOCALE**	**Apparecchiature e arredi**	**Quantità**
2.1	**Piattaforma di scarico**		
		Transpallet elevatore	1
2.2	**Locale frigoriferi**		
		Congelatore -20°C	1
		Cella frigorifera +4°C	1
		Sonde e datalogger dei frigo/congelatori	2
		Armadi/scaffali stoccaggio reagenti	1
2.3	**Spogliatoi "sporchi/puliti"**		
		Armadietto	2
		Panca	2
		Lavamani	2
2.4	**La Sala Necroscopica**		
		Tavolo operatorio in acciaio 200x150 cm	1
		Lampada scialitica	1
		Radiografo	1
		Cappa	1
		Braccio Aspirante	1
2.5	**Percorso di Uscita**		
		Armadietto	4
		Doccia	2
		Panca	2

2.6	**Laboratorio di Campionamento**		
		Lavabo attrezzato	1
		Bancone fisso con parete attrezzata	4
		Sgabello	8
		Bancone carrellato	1

LAYOUT TIPO PER
L'AREA NECROSCOPICA (2)

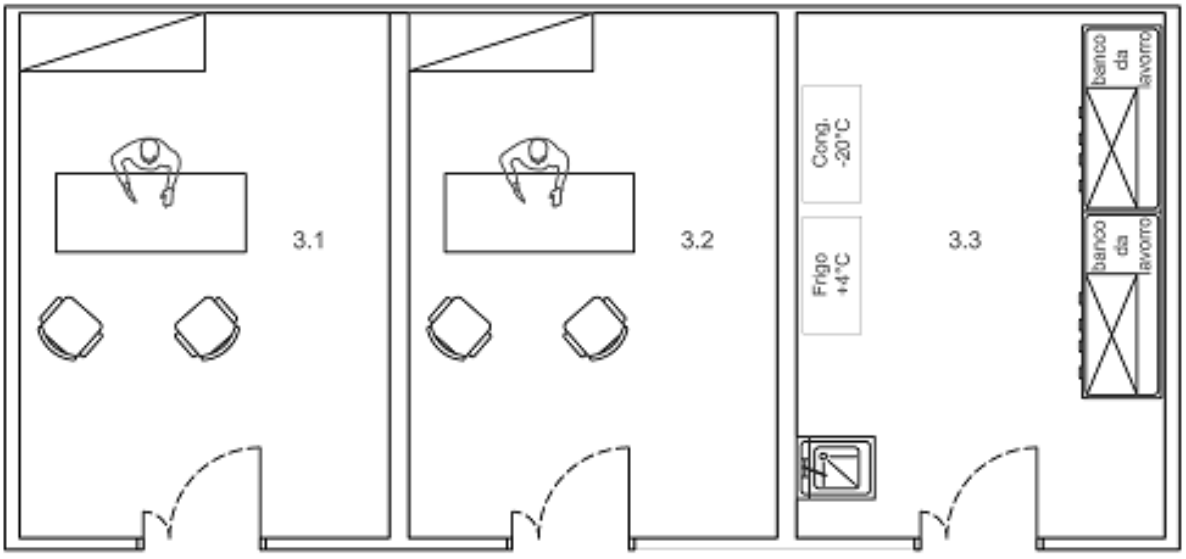


REQUISITI SALA NECROSCOPICA (2.4)

- Pavimenti e pareti lavabili e resistenti ai disinfettanti aggressivi
- Pendenza pavimento da 1-3% con sistema di raccolta dedicato
- Lampada scialitica e braccio di aspirazione su tavolo operatorio

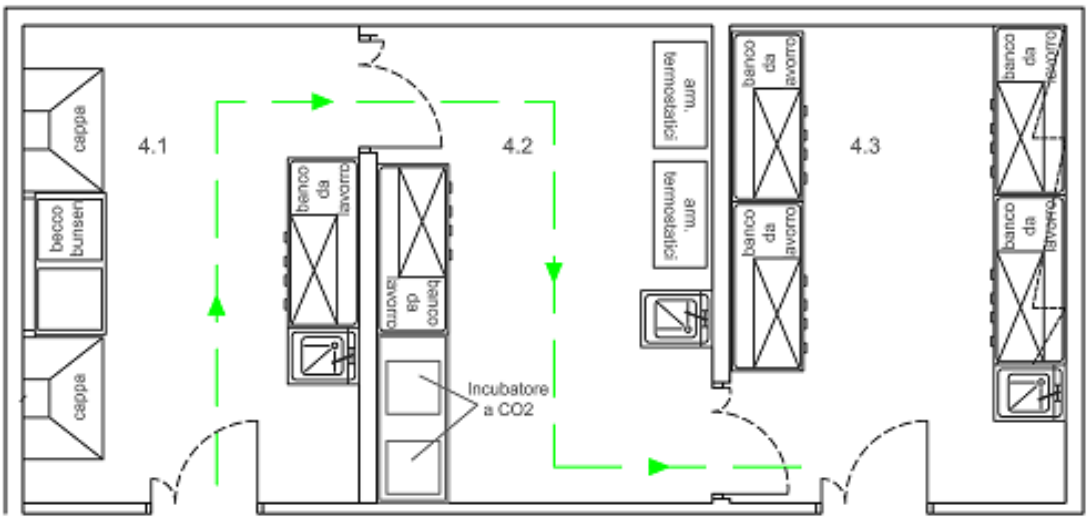
3. LABORATORIO DI SIEROLOGIA			
ID. LOC.	**DESCRIZIONE LOCALE**	**Apparecchiature e arredi**	**Quantità**
3.1	**Ufficio del Responsabile**		
		Postazione di lavoro	1
		Seduta ospiti	2
3.2	**Ufficio amministrativo**		
		Postazione di lavoro	1
		Seduta ospiti	2
3.3	**Zona Laboratorio**		
		Frigorifero +4°C	1
		Congelatore -20°C	1
		Lavabo attrezzato	1
		Bancone fisso con parete attrezzata	4
		Sgabello	8
		Bancone carrellato	1

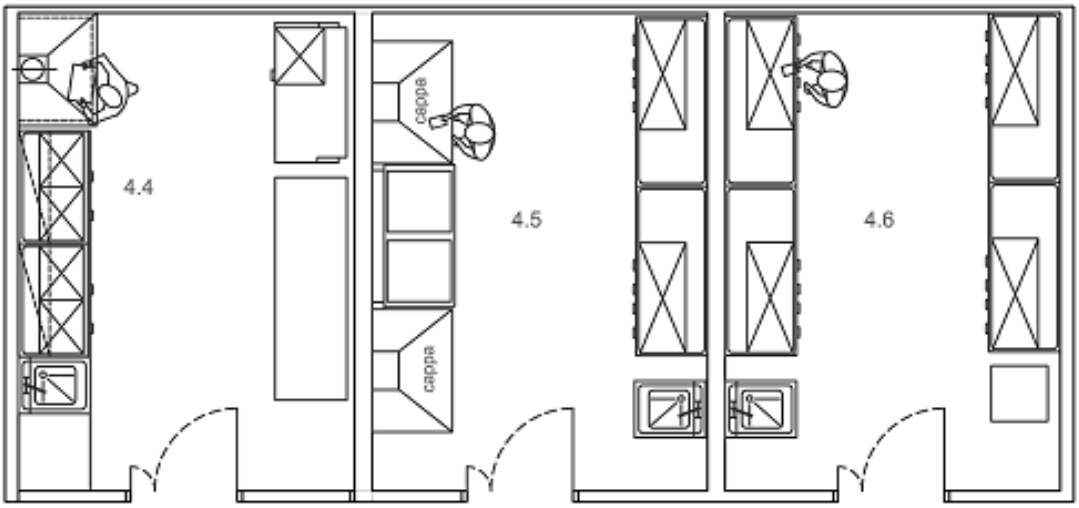
LAYOUT TIPO PER
LABORATORIO DI SIEROLOGIA (3)



4. LABORATORIO DI MICROBIOLOGIA E PARASSITOLOGIA DIAGNOSTICA			
ID. LOC.	**DESCRIZIONE LOCALE**	**Apparecchiature e arredi**	**Quantità**
4.1	**Zona Inoculo e isolamento**		
		Cappa a flusso laminare classe II	1
		Bancone fisso con parete attrezzata	1
		Becco Bunsen	1
4.2	**Incubazione**		
		Armadio termostatico	2
		Incubatore a CO_2	2
4.3	**Identificazione e Tipizzazione**		
		Sgabello	2
		Bancone carrellato	1
4.4	**Sala Estrazione**		
		Bancone fisso con parete attrezzata	2
		Sgabello	4
		Bancone carrellato	1
4.5	**Sala Master Mix**		
		Bancone fisso con parete attrezzata	2
		Sgabello	4
		Bancone carrellato	1
		Cappa a flusso laminare classe II	2
4.6	**Sala Amplificazione ed elettroforesi**		
		Cappa sterile	2
		Bancone fisso con parete attrezzata	4
		Sgabello	8
		Bancone carrellato	2
		Postazioni PC	2

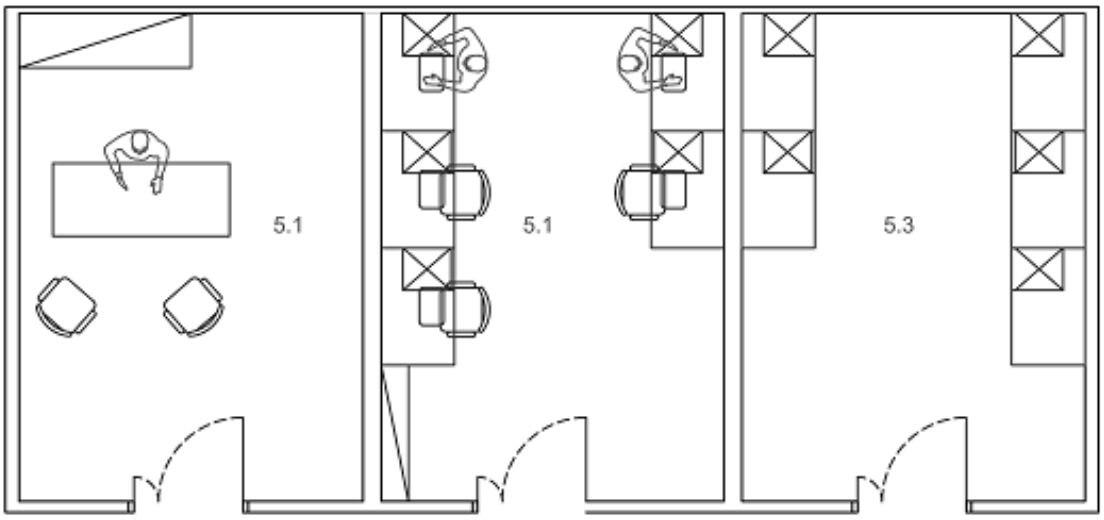
LAYOUT TIPO PER
LABORATORIO DI MICROBIOLOGIA E PARASSITOLOGIA DIAGNOSTICA (4)





5. LABORATORIO DI GENETICA MOLECOLARE			
ID. LOC.	**DESCRIZIONE LOCALE**	**Apparecchiature e arredi**	**Quantità**
5.1	**Ufficio amministrativo**		
		Postazioni di lavoro	1
		Sedute ospiti	3
5.2	**Laboratorio di preparazione campioni**		
		Cappa sterile	2
		Bancone fisso con parete attrezzata	4
		sgabello	8
		bancone fisso con parete attrezzata	2
		PC	4
		Stampante	1
5.3	**Laboratorio sequenziamento genomico**		
		bancone fisso con parete attrezzata, vetrina e mensola 180 cm	2
		sgabello	2
		bancone fisso 180 cm	2

LAYOUT TIPO PER
LABORATORIO DI GENETICA MOLECOLARE (5)



SALA CONFERENZE			
ID. LOC.	**DESCRIZIONE LOCALE**	**Apparecchiature e arredi**	**Quantità**
SALA	**Sala Conferenze**		
		Tavolo relatori 6 posti	1
		Sedute ospiti	60
		Postazione podio	1

Di seguito è riportata una tabella riepilogativa dei servizi necessari per ogni stanza, senza riportarne il numero di punti specifici che dovrà essere sviluppato in fase di progettazione:

ID	DESCRIZIONE LOCALE	FM pref.	FM contin.	ILL. Norm. e Emerg.	Rilev. Incendi	Trasm. dati	Contr. Sotto Ossig.	Imm. -Estraz. aria	ACF e ACS	Scarico	GAS
	1 - ACCETTAZIONE										
1.1	Reception	x		x	x	x					
1.2	Ufficio amministrativo	x		x	x	x					
1.3	Locale celle frigo	x		x	x	x					
	2 - AREA NECROSCOPICA										
2.1	Piattaforma di scarico	x		x	x					x	
2.2	Celle frigorifere	x		x	x	x		x			
2.3	Spogliatoi "sporchi/puliti"	x		x	x			x	x	x	
2.4	Sala Necroscopica	x	x	x	x	x		x	x	x	
2.5	Percorso di Uscita	x		x	x			x	x	x	
2.6	Laboratorio di Campionamento	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
	3 - LABORATORIO DI SIEROLOGIA										
3.1	Ufficio del Responsabile	x		x	x	x					
3.2	Ufficio amministrativo	x		x	x	x					
3.3	Zona Laboratorio	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
	4 - LABORATORIO DI MICROBIOLOGIA E PARASSITOLOGIA DIAGNOSTICA										
4.1	Inoculo e Isolamento	x	x	x	x	x		x	x	x	GPL
4.2	Incubazione	x	x	x	x	x	x	x	x	x	CO_2
4.3	Identificazione e Tipizzazione	x	x	x	x	x		x			
4.4	Sala Estrazione	x	x	x	x	x		x			
4.5	Sala Master Mix	x	x	x	x	x		x			
4.6	Sala Amplificazione ed elettroforesi	x	x	x	x	x		x			
	5 - LABORATORIO DI GENETICA MOLECOLARE										
5.1	Ufficio amministrativo	x		x	x	x					
5.2	Laboratorio di preparazione campioni	x	x	x	x	x		x	x	x	
5.3	Laboratorio sequenziamento genomico	x	x	x	x	x		x			

ID	DESCRIZIONE LOCALE	FM pref.	FM contin.	ILL. Norm. e Emerg.	Rilev. Incendi	Trasm. dati	Contr. Sotto Ossig.	Imm. -Esraz. Aria	ACF e ACS	Scarico	GAS
	ALTRI LOCALI										
	WC uomo	x		x				x	x	x	
	WC donna	x		x				x	x	x	
	WC Sala Conferenze	x		x				x	x	x	
	Sala Conferenze	x		x		x					
	Corridoio	x		x	x	x					
	Spogliatoi uomo	x		x	x			x			
	Spogliatoi donna	x		x	x			x			
	Magazzino	x		x	x	x					
	Locali tecnici	x	x	x	x	x				x	

Il progettista valuterà le specifiche tecniche contenute nei criteri ambientali minimi (CAM) ai sensi dell'art. 57 del D.lgs. n. 36/2023 e del DM 24.11.2025.

5. CONSISTENZA DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI

Gli impianti tecnologici previsti per il nuovo edificio saranno costituiti da:

Impianti meccanici di condizionamento dell'aria e riscaldamento

- Centrale termo-frigorifera e rete distribuzione primaria acqua calda a bassa temperatura, acqua refrigerata ed acqua calda ad alta temperatura destinata alla produzione di acqua calda sanitaria;
- Reti di distribuzione secondaria acqua refrigerata e calda;
- Impianti di condizionamento a 4 tubi per laboratori di ricerca, uffici, sala conferenza e accettazione;
- Impianti di riscaldamento;
- Impianti di immissione ed estrazione aria e recuperatori del calore;
- Canalizzazioni per espulsione aria cappe di laboratorio.

Impianti idrico sanitari e fognature

- Centrale idrica e reti distribuzione acqua fredda potabile;
- Centrale produzione acqua calda sanitaria e reti di distribuzione (con ricircolo);
- Impianto idrico-sanitario ed apparecchi sanitari;
- Reti separate di scarico acque fognarie civili e di laboratorio.

Impianti gas tecnici

- Impianto di produzione e distribuzione di aria compressa;
- Impianto di stoccaggio e distribuzione gas tecnici (CO_2).

Impianti a servizio di attività di processo nei laboratori

- Impianto di produzione e distribuzione acqua osmotizzata per laboratori.

Impianti elettrici e speciali

- Quadro elettrico generale di bassa tensione “power center”;
- Linee di distribuzione principali e secondarie;
- Distribuzione energia preferenziale (gruppo elettrogeni);
- Distribuzione energia per utenze sensibili in continuità assoluta (Gruppi di continuità);
- Distribuzione energia per servizi di sicurezza (UPS);
- Quadri elettrici di zona e secondari;
- Impianto di illuminazione normale;
- Impianto per l’illuminazione delle aree esterne;
- Impianto per l’illuminazione di sicurezza;
- Impianto di F.M. e prese;
- Impianto elettrico a servizio degli impianti meccanici;
- Cablaggio strutturato per la realizzazione dell’impianto telefonico e di trasmissione dati;
- Impianto per la gestione centralizzata dei circuiti di illuminazione aree comuni e dei segnali di allarme;
- Impianto fotovoltaico;

- Impianto antintrusione;
- Impianto televisivo a circuito chiuso (TV-CC) interno ed esterno;
- Impianto di protezione dalle scariche atmosferiche e di messa a terra;
- Impianto di rivelazione ed allarme incendio;
- Impianto di rivelazione presenza gas infiammabili e tossici;
- Impianto per la regolazione del condizionamento e la supervisione degli impianti (BMS).

6. NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO

Nel presente paragrafo verranno elencate le specifiche tecniche per l'utilizzo di materiali, elementi e componenti ai fini del perseguimento dei requisiti di durabilità, duttilità, robustezza e resilienza delle opere e della efficienza energetica e della sicurezza e funzionalità degli impianti.

PERSEGUIMENTO DEI REQUISITI DI DURABILITÀ, DUTTILITÀ, ROBUSTEZZA E RESILIENZA DELLE OPERE

Tutti i materiali e i prodotti da costruzione utilizzati dovranno essere conformi ai requisiti di cui al Regolamento (UE) 2024/3110 del 27 novembre 2024, che fissano condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione, garantendo i requisiti essenziali in materia di resistenza meccanica e di stabilità, di sicurezza nell'impiego e in caso d'incendio, d'igiene, di salute e di ambiente, di protezione dal rumore, di risparmio energetico e ritenzione di calore e di uso sostenibile delle risorse previsti dalla direttiva stessa. Tutti i materiali e i prodotti da costruzione dovranno essere muniti delle certificazioni di legge. Saranno rispondenti a quanto prescritto da:

- ✓ D.M. 17/01/2018 - Norme tecniche per le costruzioni.
- ✓ Regolamento (UE) 2024/3110
- ✓ D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia con gli aggiornamenti L.164 2014
- ✓ D.M. (Infrastrutture) 14 gennaio 2008, Norme tecniche per le costruzioni (NTC2008) GU n.29 del 04/02/2008
- ✓ D.P.R 24 luglio1996, n. 503 - Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici

- ✓ D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 - Testo Unico sulla Sicurezza sul Lavoro, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
- ✓ D.P.R. 21 aprile 1993, n. 246 - Regolamento di attuazione della direttiva 89/106/CEE relativa ai prodotti da costruzione e successive modifiche D.PR. 10dicembre 1997 n. 499
- ✓ D.M. 3 agosto 2015. "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139"
- ✓ DM 23 giugno 2022. Criteri minimi ambientali.

EFFICIENZA ENERGETICA E DELLA SICUREZZA E FUNZIONALITÀ DEGLI IMPIANTI

Impianti Termici

Si riportano a titolo esemplificativo e non esaustivo le principali Leggi e Norme di riferimento:

- ✓ D.lgs. 192/2005: "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia" e dai successivi decreti attuativi sui requisiti minimi.
- ✓ D.L. 192 del 19/08/05 in recepimento della direttiva CE 2002/91 pubblicato in - G.U n. 241del 15/10/05
- ✓ Il Decreto Legislativo n. 199 del 2021 (noto come "Decreto Rinnovabili") recepisce la Direttiva europea RED II
- ✓ D.P.R. n. 412/93 "Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, Legge 9 gennaio n.10".
- ✓ L.R. 20/2000 -Tutela e uso del territorio
- ✓ L.R. 31/2002 "Disciplina generale dell'edilizia"
- ✓ Delibera di assemblea legislativa n. 156/08 "Atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e la certificazione energetica degli edifici"
- ✓ D.P.R 14/01/97
- ✓ Circolare del Ministero LL.PP n° 13011 del 1974.
- ✓ D.P.R n° 551 del 21/12/99
- ✓ ANSI/ASHRAE 62.1-2025 (per edifici commerciali e non residenziali)

- ✓ D.M. 37 del 22 gennaio 2008 - Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici
- ✓ Norme UNI 5364, "Impianti di riscaldamento ad acqua calda. Regole per la presentazione dell'offerta e per il calcolo".
- ✓ UNI EN 12831:2006 - Impianti di riscaldamento negli edifici - Metodo di calcolo del carico termico di progetto
- ✓ Norme UNI 8065, "Trattamento dell'acqua negli impianti termici ad uso civile".
- ✓ Norme UNI 8364-2:2007, UNI FA 146-84, "Impianti di riscaldamento — Parte 2: Conduzione"
- ✓ Norme UNI 9860, "Impianti di derivazione di utenza del gas - Progettazione, costruzione, collaudo, conduzione, manutenzione e risanamento"
- ✓ UNI EN 16798-1: Riferimento principale per la progettazione energetica e la qualità dell'aria interna negli edifici.
- ✓ UNI EN 16798-3: Riferimento specifico per i requisiti prestazionali dei sistemi di ventilazione
- ✓ UNI EN ISO 13790:2008 - Prestazione energetica degli edifici - Calcolo del fabbisogno di energia per il riscaldamento e il raffrescamento
- ✓ Norme UNI EN 1861: 2000, "Impianto di refrigerazione e pompe di calore. Diagrammi di flusso del sistema e diagramma delle tubazioni e della strumentazione. Disposizioni e simboli.
- ✓ UNI/TS 11300-1:2014 Prestazioni energetiche degli edifici - Parte 1: Determinazione del fabbisogno di energia termica dell'edificio per la climatizzazione estiva ed invernale
- ✓ UNI/TS 11300-1:2014 "Prestazioni energetiche degli edifici - Parte 2: Determinazione del fabbisogno di energia primaria e dei rendimenti per la climatizzazione invernale, per la produzione di acqua calda sanitaria, per la ventilazione e per l'illuminazione in edifici non residenziali"
- ✓ UNI EN 15316-2:2018 "Prestazione energetica degli edifici - Metodo per il calcolo delle richieste di energia e delle efficienze del sistema - Parte 2: Sistemi di emissione in

ambiente (riscaldamento e raffrescamento), Moduli M3-5, M4-5"

- ✓ UNI EN 15316-3:2018 "Prestazione energetica degli edifici - Metodo per il calcolo delle richieste di energia e delle efficienze del sistema - Parte 3: Sistemi di distribuzione in ambiente (acqua calda sanitaria, riscaldamento e raffrescamento)"
- ✓ Norme UNI 10349, “Riscaldamento e raffrescamento degli edifici. Dati climatici”
- ✓ Norme UNI 10351, “Materiali da costruzione. Conduttività termica e permeabilità al vapore”
- ✓ Norme UNI 10355, “Murature e solai. Valori della resistenza termica e metodo di calcolo”
- ✓ UNI EN 16798-3:2025, "Prestazione energetica degli edifici - Ventilazione per gli edifici - Parte 3: Per gli edifici non residenziali - Requisiti prestazionali per i sistemi di ventilazione e di condizionamento degli ambienti"
- ✓ Norme UNI EN 14114:2006, “Prestazioni igrotermiche degli impianti degli edifici e delle installazioni industriali - Calcolo della diffusione del vapore acqueo - Sistemi di isolamento per le tubazioni fredde”
- ✓ Norme UNI 10389, “Generatori di calore. Misurazione in opera del rendimento di combustione”
- ✓ UNI 8199 “Acustica - Collaudo acustico degli impianti di climatizzazione e ventilazione - Linee guida contrattuali e modalità di misurazione”
- ✓ D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152: "Provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico"
- ✓ DPR 22 dicembre 1970 n° 1391 “Regolamento di esecuzione della legge n. 615/66”
- ✓ UNI EN ISO 10077-1:2018 - "Prestazione termica di finestre, porte e chiusure oscuranti - Calcolo della trasmittanza termica - Parte 1: Generalità"
- ✓ UNI EN ISO 10077-1:2018 - "Prestazione termica di finestre, porte e chiusure oscuranti - Calcolo della trasmittanza termica - Parte 2: Metodo numerico per i telai"
- ✓ D.P.R. 1° agosto 2011, n. 151: "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122"

- ✓ DM 08/11/2019 «Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la realizzazione e l'esercizio degli impianti per la produzione di calore alimentati da combustibili gassosi»
- ✓ Legge n. 1083/71 “Norme per la sicurezza dell'impiego del gas combustibile” e successivi decreti ministeriali per l'approvazione delle Norme UNI-CIG relative all'impiego di gas combustibile
- ✓ Legge Quadro 26 ottobre 1995 n. 447 - "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e dal successivo D.P.C.M. del 14 novembre 1997 - Valori limite delle sorgenti sonore
- ✓ Decreto del 14 ottobre 2022 "Modifiche al decreto 26 giugno 1984, recante: «Classificazione di reazione al fuoco dei materiali ed omologazione dei medesimi ai fini della prevenzione incendi»
- ✓ Norme UNI 10365 “Apparecchiature antincendio - Dispositivi di azionamento di sicurezza per serrande tagliafuoco — Prescrizioni”
- ✓ Norme CEI per gli impianti ed i componenti elettrici

Impianti idrico-sanitari ed antincendio

Si riportano a titolo esemplificativo e non esaustivo le principali Leggi e Norme di riferimento:

- ✓ D.M. n. 443/90 per il trattamento delle acque destinate ai consumi civili.
- ✓ D. Lgs. N° 152 del 03/04/06 e successive modifiche ed integrazioni, contenenti norme per la tutela delle acque dall'inquinamento.
- ✓ Norme UNI 9182, “Edilizia — Impianti di alimentazione e distribuzione di acqua fredda e calda: Criteri di progettazione, collaudo e gestione”.
- ✓ Norme UNI EN 12056-2 “Sistemi di scarico funzionanti a gravità all'interno degli edifici — Impianti per acque reflue, progettazione e calcolo”.
- ✓ UNI EN 12056-3 “Sistemi di scarico funzionanti a gravità all'interno degli edifici — Sistemi per l'evacuazione delle acque meteoriche, progettazione e calcolo”.
- ✓ Circolare del Ministero dell'interno n. 91 del 14/9/1961.
- ✓ D.M. 26 giugno 1984 “Classificazione di reazione al fuoco ed omologazione dei materiali ai fini della prevenzione incendi”.

- ✓ Norme UNI 9487UNI/EN 671-2 per le cassette antincendio e lance a getto pieno.
- ✓ Norme UNI EN 14384, UNI EN 14339 per gli idranti a colonna e sottosuolo.
- ✓ Norme UNI 12845 per l'alimentazione idrica ed i sistemi di pressurizzazione.
- ✓ UNI EN 1866-1:2008 Estintori d'incendio carrellati - Parte 1: Caratteristiche, prestazioni e metodi di prova
- ✓ Norme UNI 10365 “Apparecchiature antincendio - Dispositivi di azionamento di sicurezza per serrande tagliafuoco — Prescrizioni”.
- ✓ Norma UNI 10779 per gli impianti antincendio ad idranti UNI45. Norme UNI/EN 671-1/671-2.
- ✓ D.M. 10/03/98
- ✓ D.M.I. del 26 agosto 1992 “Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private”
- ✓ DPR 30 giugno 1995 n° 418 sulla prevenzione incendi degli edifici storici
- ✓ DPR 151 del 01.08.11 "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi".

Impianti Elettrici

Si riportano a titolo esemplificativo e non esaustivo le principali Leggi di riferimento:

- ✓ Legge n.186 del 1.3.1968 "Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazione di impianti elettrici ed elettronici";
- ✓ D.lgs. 19 maggio 2016, n. 86 "Attuazione della Direttiva 93/68/CEE in materia di marcatura CE del materiale elettrico di bassa tensione";
- ✓ D.lgs. 6 novembre 2007, n. 194 - Attuazione della direttiva 2004/108/CE e rifusione della normativa sulla compatibilità elettromagnetica
- ✓ D.P.R. 462 del 22.10.01 "Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi"
- ✓ Decreto Legislativo 6 settembre 2005, n. 206 (Codice del Consumo)
- ✓ D.lgs. n.165 del 16.07.04 “Recepimento della Direttiva 2001/9S/CE relativa alla sicurezza generale dei prodotti”

- ✓ DM 37 del 22.01.08 “Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici”

Per quanto concerne le Norme CEI, devono essere ottemperate le disposizioni contenute nelle seguenti Norme, elencate a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- ✓ CEI 11-17 - Impianti di produzione, trasporto, distribuzione energia elettrica. Linee in cavo
- ✓ CEI 11-27 - Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 V in corrente alternata e a 1500 V in corrente continua
- ✓ CEI EN 61439-1 - Apparecchiature soggette a prove di tipo (AS) e apparecchiature parzialmente soggette a prove di tipo (ANS)
- ✓ CEI EN 61439-3 - Quadri di distribuzione
- ✓ CEI 20-21 - Calcolo della portata dei cavi
- ✓ CEI 23-16 - Prese a spina per usi domestici e similari
- ✓ CEI 23-31 - Sistemi di canali metallici e loro accessori ad uso porta cavi e porta apparecchi CEI 23-32 - Sistemi di canali di materiale plastico isolante e loro accessori ad uso porta cavi e porta apparecchi per soffitto e parete
- ✓ CEI EN 50086-1 - Sistemi di tubi ed accessori per installazioni elettriche Parte 1: Prescrizioni generali
- ✓ CEI 64-8 - Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000 V in corrente alternata e a 1500 V in corrente continua
- ✓ CEI-UNEL 35024/1 - Cavi elettrici isolati con materiale elastomerico o termoplastico per tensioni nominali non superiori a 1000 V in corrente alternata e 1500 V in corrente continua — Portate di corrente in regime permanente dei cavi.
- ✓ CEI 70-1 - Gradi di protezione degli involucri.
- ✓ CEI EN 60305-1 - Protezione contro i fulmini. Principi generali

7. IMPATTO DELL' OPERA SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

INTERFERENZA CON ORGANISMI EDILIZI O ALTRE COMPONENTI AMBIENTALI

L'intervento sarà realizzato all'interno dell'area esterna della sede esistente dell'Istituto e pertanto le interferenze con le altre attività verranno gestite confinando le aree di cantiere. Il progettista dovrà valutare, verificare e quantificare economicamente tutte le opportune opere provvisionali e le eventuali fasi di attuazione che consentono di realizzare l'intervento senza alcun intralcio, disfunzione o pericolo per i fruitori dell'Istituto.

IMPATTI AMBIENTALI E SOLUZIONI COMPENSATIVE

La progettazione delle opere oggetto del presente D.I.P. dovrà valutare, verificare, e quantificare gli eventuali impatti ambientali e le necessarie misure compensative. L'intervento dovrà uniformarsi a criteri di sostenibilità energetica ed ecologica, in particolare tramite l'uso di impianti ad alto rendimento e materiali a basso impatto. In fase di cantiere dovranno essere adottate le misure di protezione da polveri e rumore e dovranno essere seguite tutte le norme relative allo smaltimento di materiali da scavo.

8. PROGETTAZIONE

QUALITÀ PROGETTUALE

La progettazione si dovrà articolare, nel rispetto dei vincoli esistenti e dei limiti di spesa prestabiliti secondo livelli successivi di approfondimenti tecnici, individuati dall'art. 41 del D.lgs. 36/2023, in modo da assicurare:

a) la qualità architettonica e tecnico funzionale e di relazione nel contesto dell'opera;
b) la conformità alle norme urbanistiche nonché il rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza;
c) la compatibilità con le strutture preesistenti, per il tratto di collegamento.

Il progetto di fattibilità tecnica ed economica dovrà pertanto definire le caratteristiche qualitative e funzionali dei lavori, verificando la rispondenza della scelta progettuale alle esigenze ed agli obiettivi

da soddisfare. A tal fine, il progettista dovrà garantire la massima disponibilità al confronto con la committenza, interfacciandosi periodicamente con la stessa al fine di vagliare, verificare e integrare le richieste progettuali.

Il progetto esecutivo dovrà contenere tutti i dettagli occorrenti per consentire l'affidamento dei lavori previa acquisizione di tutte le autorizzazioni necessarie.

Gli elaborati progettuali devono tenere conto della localizzazione dell'area di cantiere.

Il progetto deve essere redatto, considerando:

- il contesto in cui il nuovo intervento si inserisce in modo che esso non pregiudichi l'accessibilità, l'utilizzo e la manutenzione delle opere, degli impianti e dei servizi esistenti;
- secondo criteri diretti a salvaguardare, nella fase di costruzione e in quella di esercizio, la salute e la sicurezza degli utenti, degli operatori e degli operai impiegati nei lavori.

Tutti gli elaborati dovranno essere sottoscritti dal progettista coordinatore del gruppo di progettazione e dai progettisti responsabili degli stessi, nonché dal coordinatore in fase di progettazione.

Tutti gli elaborati, a qualsiasi livello di progettazione si riferiscano, devono essere forniti su supporto cartaceo (3 copie, oltre a quelle che dovranno essere prodotte per tutte le autorizzazioni e depositi) ed anche su supporto digitale sia in formato "PDF" sia in formato modificabile (es. "DWG", "XLS", "DCF", e "DOC").

TEMPI DI PROGETTAZIONE

Per quanto riguarda il tempo di esecuzione del progetto di fattibilità tecnica ed economica: 90 gg.

Progettazione di fattibilità tecnica ed economica

Il costo dell'intervento è stimato in 3.300,00 €/mq, per una superficie di 1.300 mq, interessata dai lavori di ampliamento e risulta complessivamente pari a € 4.290.000,00 suddiviso nelle voci che si riportano di seguito:

DESCRIZIONE	STIMA LAVORI
Edilizia E.10	€ 1.544.400,00
Strutture S.03	€ 815.100,00
Impianti idrico-sanitario IA.01	€ 429.000,00
Impianti termo-meccanici IA.02	€ 986.700,00
Impianti elettrici IA.04	€ 514.800,00

La progettazione di fattibilità tecnico-economica (PFTE), dovrà prevedere:

- ✓ Relazioni, planimetrie, elaborati grafici. - Relazioni generale e tecniche, Elaborati grafici, Calcolo delle strutture e degli impianti, eventuali Relazione sulla risoluzione delle interferenze e Relazione sulla gestione materie
- ✓ Calcolo sommario spesa, quadro economico di progetto
- ✓ Prime indicazioni di progettazione antincendio (D.M. 6/02/1982). - Elaborati di progettazione antincendio (D.M. 16/02/1982)
- ✓ Prime indicazioni e prescrizioni per la stesura dei Piani di Sicurezza
- ✓ Disciplinare descrittivo e prestazionale
- ✓ Rilievi plano-altimetrici
- ✓ Relazione paesaggistica (D.lgs. 42/2004)
- ✓ Elaborati e relazioni per requisiti acustici (Legge 447/95-D.P.C.M. 512/97)
- ✓ Relazione energetica (ex Legge 10/91 e s.m.i.)

Si precisa che è stato già realizzato nell'area oggetto di intervento studio geologico.

La progettazione esecutiva dovrà prevedere:

- ✓ Relazione generale e specialistiche, Elaborati grafici, Calcoli esecutivi
- ✓ Particolari costruttivi e decorativi
- ✓ Computo metrico estimativo, Quadro economico, Elenco prezzi e eventuale analisi, Quadro dell'incidenza percentuale della quantità di manodopera
- ✓ Schema di contratto, capitolato speciale d'appalto, cronoprogramma
- ✓ Piano di manutenzione dell'opera

- ✓ Piano di Sicurezza e Coordinamento

9. CALCOLO CORRISPETTIVI PROGETTAZIONE

Per la stima dei corrispettivi da porre a base di gara nelle procedure di affidamento dei servizi relativi all'architettura ed all'ingegneria di cui all'art. 66 del decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36, si è fatto riferimento al calcolo tabellare dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni ex DM 17/06/2016 come modificato e integrato dall'Allegato I.13 del D. Lgs. 36/2023.

Si riportano nel seguito i corrispettivi calcolati:

Prestazione professionale	Corrispettivo
Progetto di fattibilità tecnico economica	€ 193.127,56
Progetto esecutivo	€ 153.287,00

Ai compensi su indicati sarà applicata una maggiorazione del 10% per la progettazione con metodologia BIM.

10. CRONOPROGRAMMA

CRONOPROGRAMMA - Lavori ampliamento sede IZSPB di Putignano									
Tipologia di Azione/Tempi	n. mesi	n. mesi	n. mesi	n. mesi	n. mesi	n. mesi	n. mesi	n. mesi	n. mesi
	4	6	4	4	3	3	2	2	1
gara per afffidamento progetto di fattibilità tecnico economica									
gara per appalto integrato per progettazione esecutiva e esecuzione lavori									
LAVORI:									
Nuova Costruzione									
Scavo/Opere Strutturali									
Involucro edilizio									
Opere distribuzione interna									
Impianti									
Rifiniture									
Collaudo									
Arredi									
Trasloco da locali esistenti									
TOTALE Mesi	**29**								

11. ITER AMMINISTRATIVO

L'iter per la realizzazione dell'opera è il seguente:

- approvazione del Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP) entro luglio 2026;
- affidamento servizi di ingegneria e architettura relativi al progetto di fattibilità tecnico economica;
- invio del PFTE agli Enti per le autorizzazioni di competenza (Comune di Putignano);
- appalto integrato per la progettazione esecutiva e realizzazione dei lavori di ampliamento;
- esecuzione lavori;
- collaudo.

Foggia, 22 giugno 2026

Il RUP